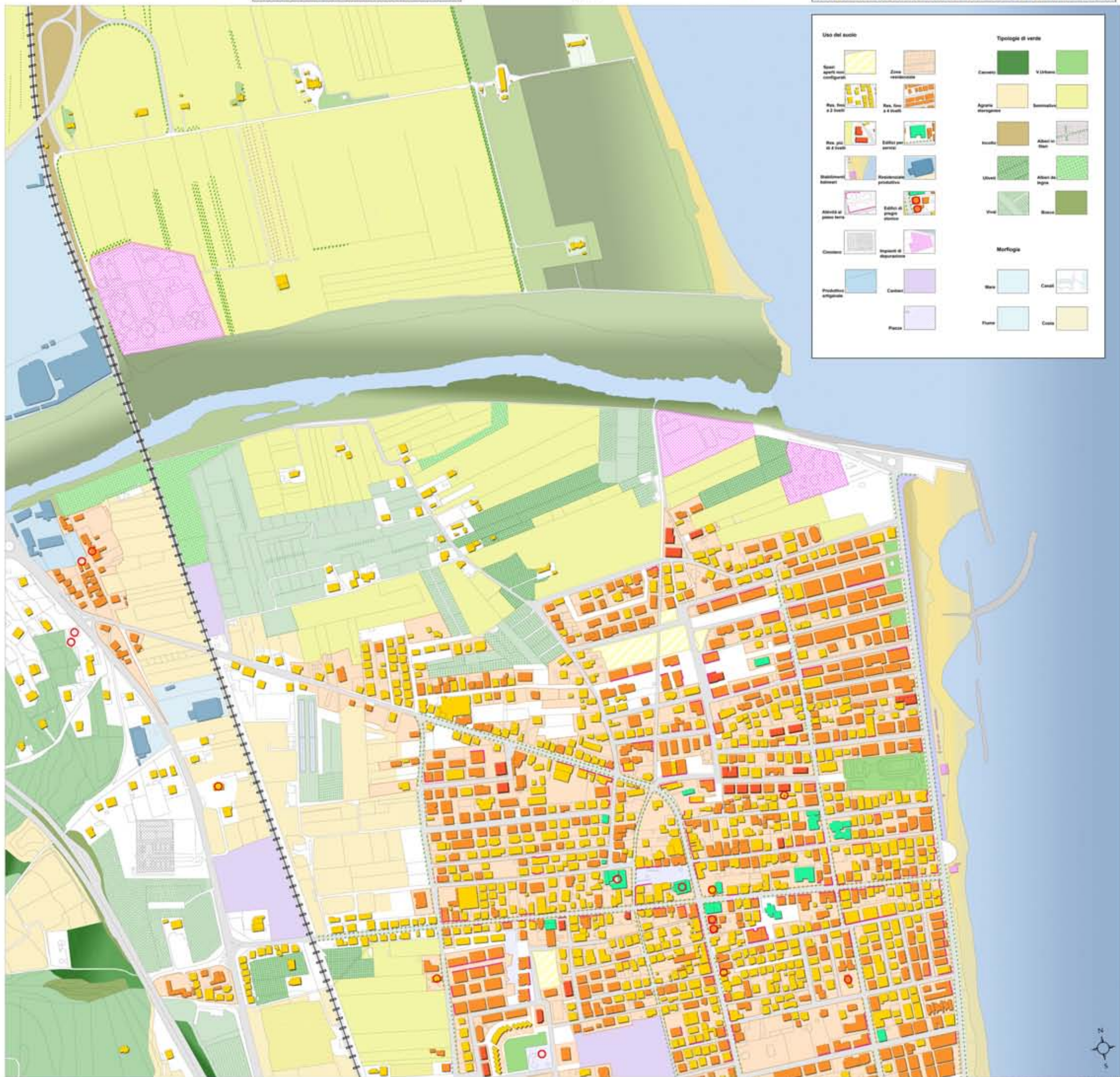
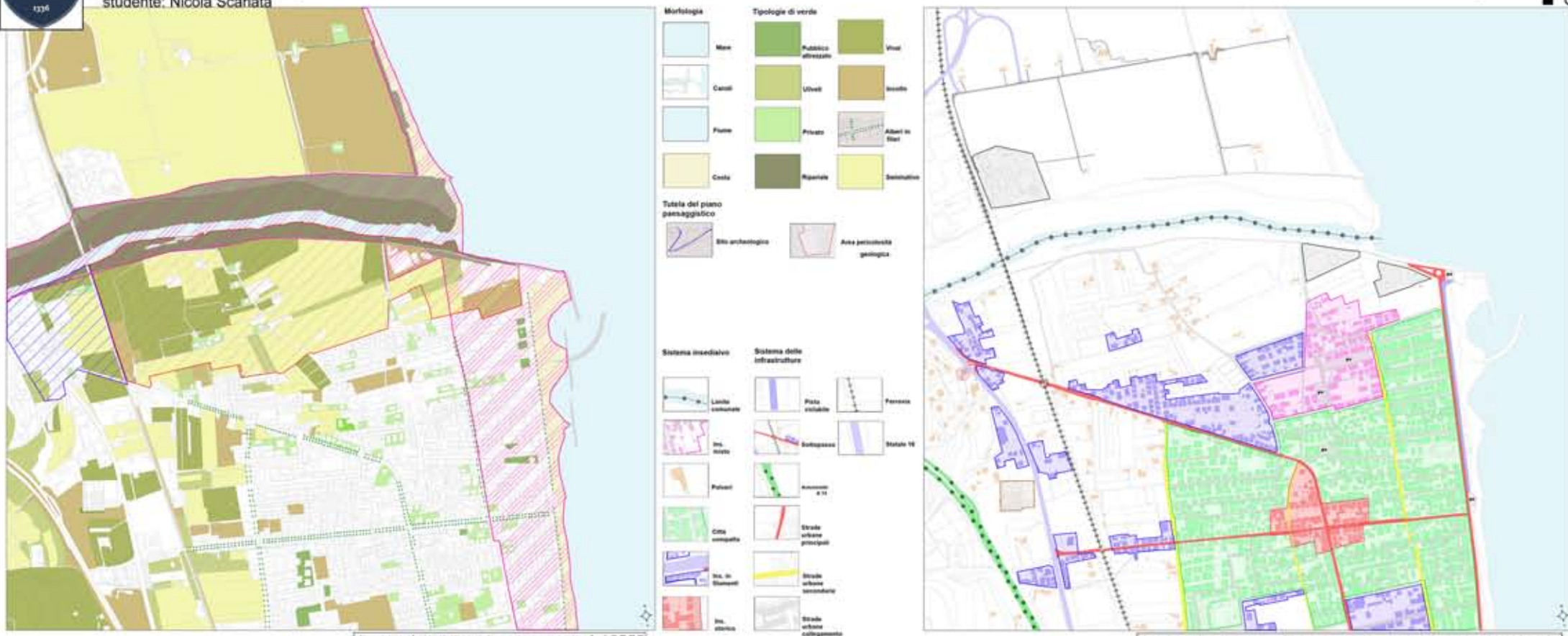


Laboratorio di Orientamento_urbanistica e pianificazione del paesaggio
Recupero del costruito e riorganizzazione delle aree verdi
studente: Nicola Scarlata

relatore Prof. Massimo Sargolini



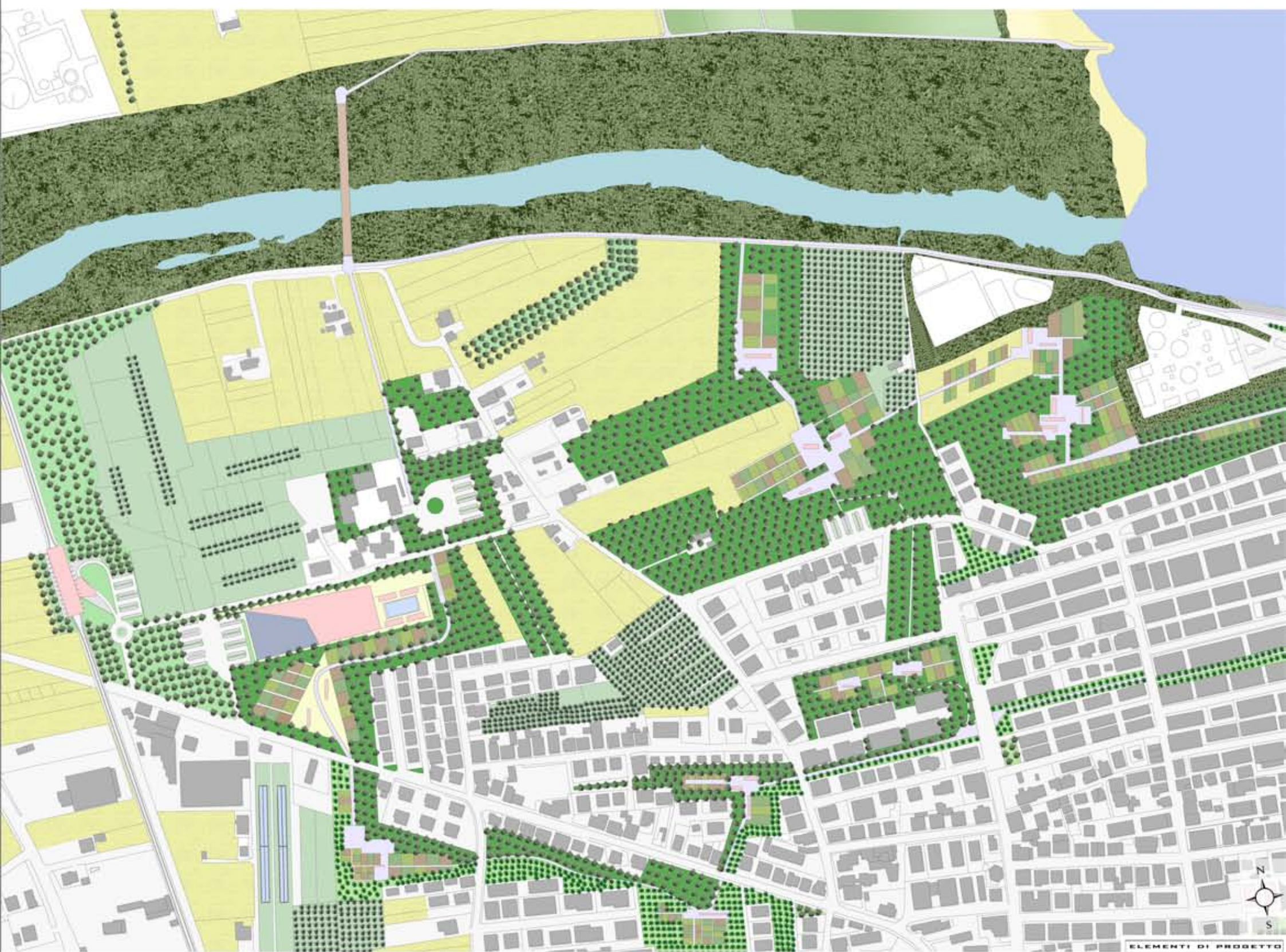




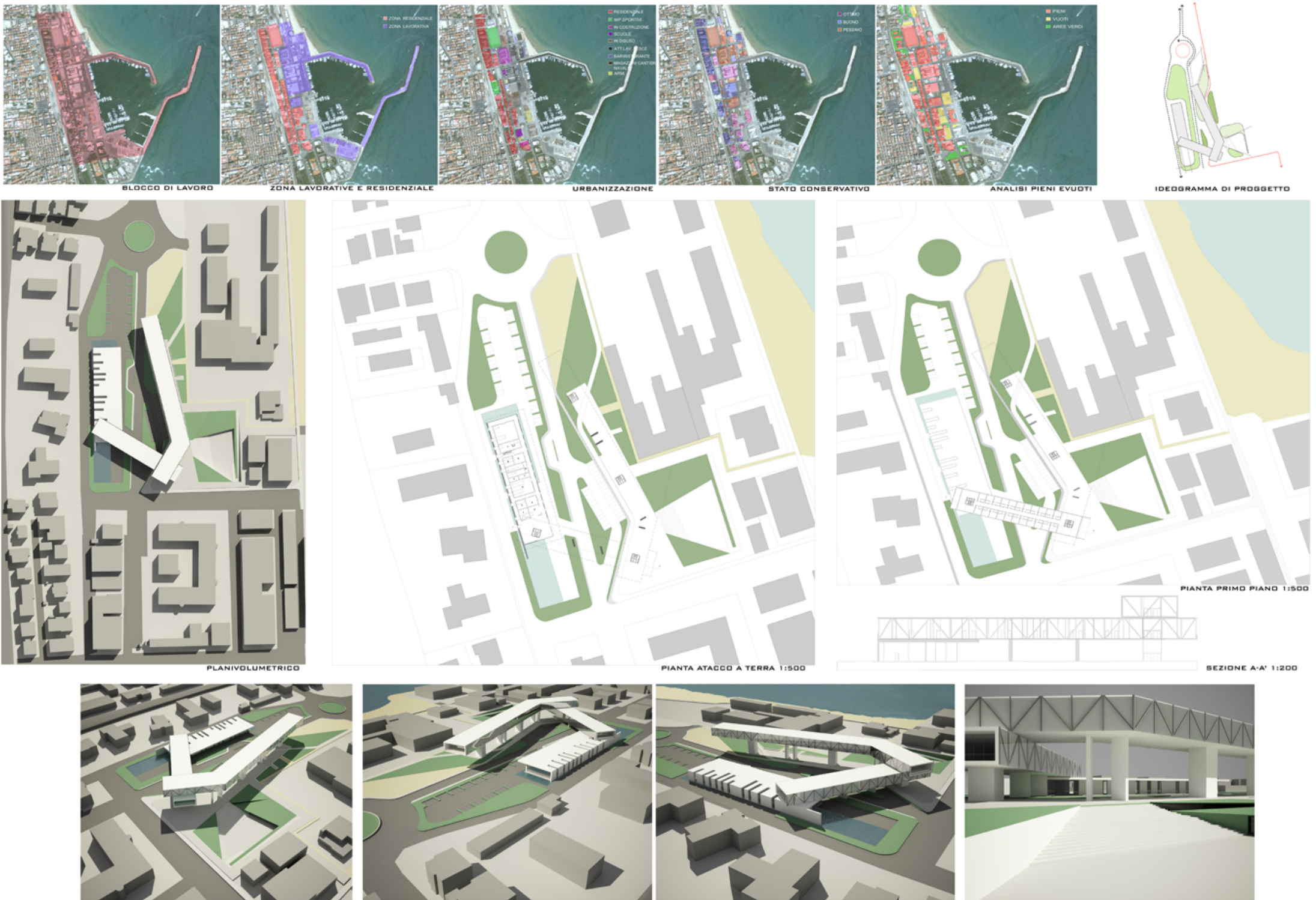
studente: NICOLA SCARLATA



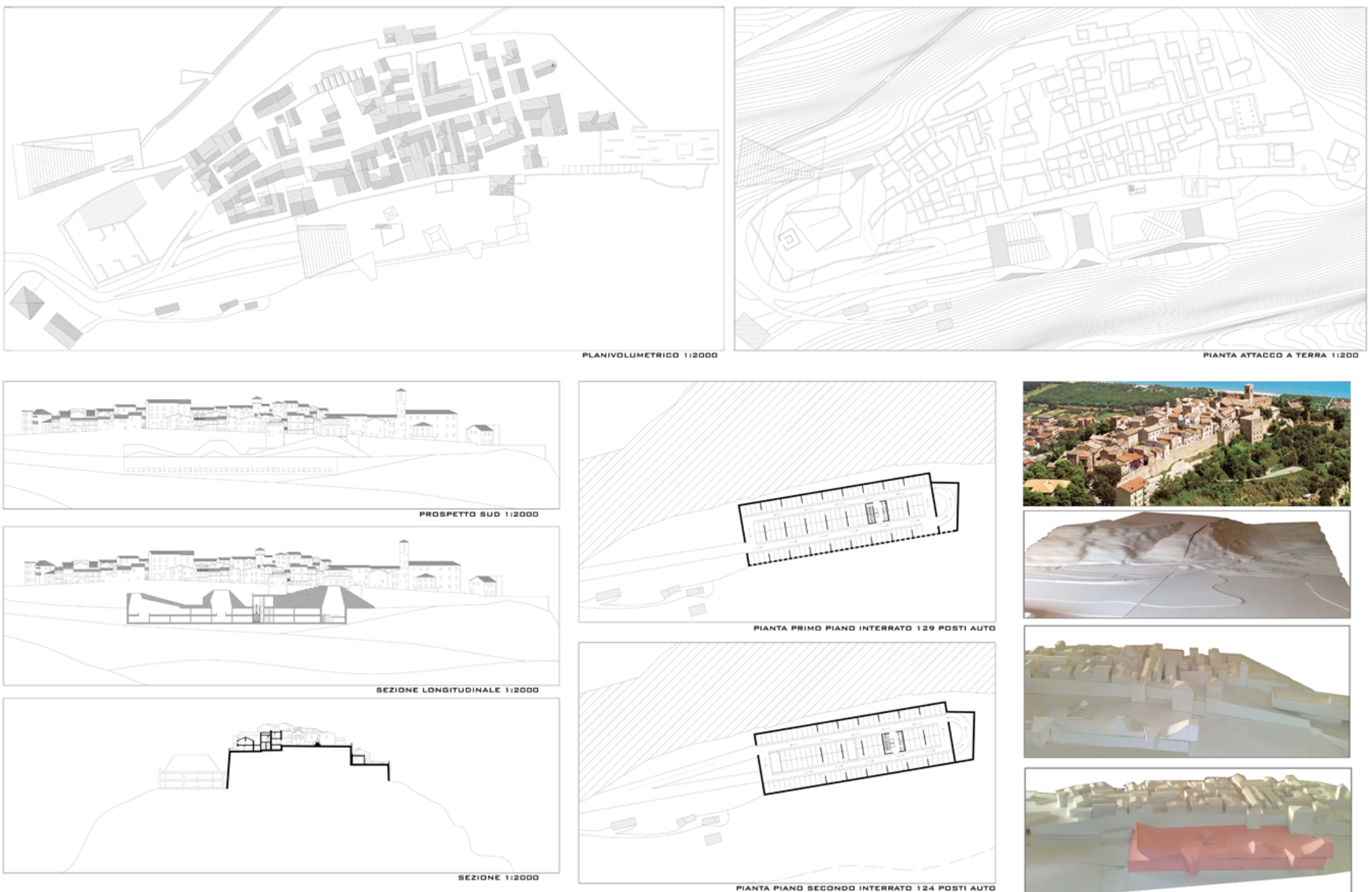
BOHEMA DI PROGETTO

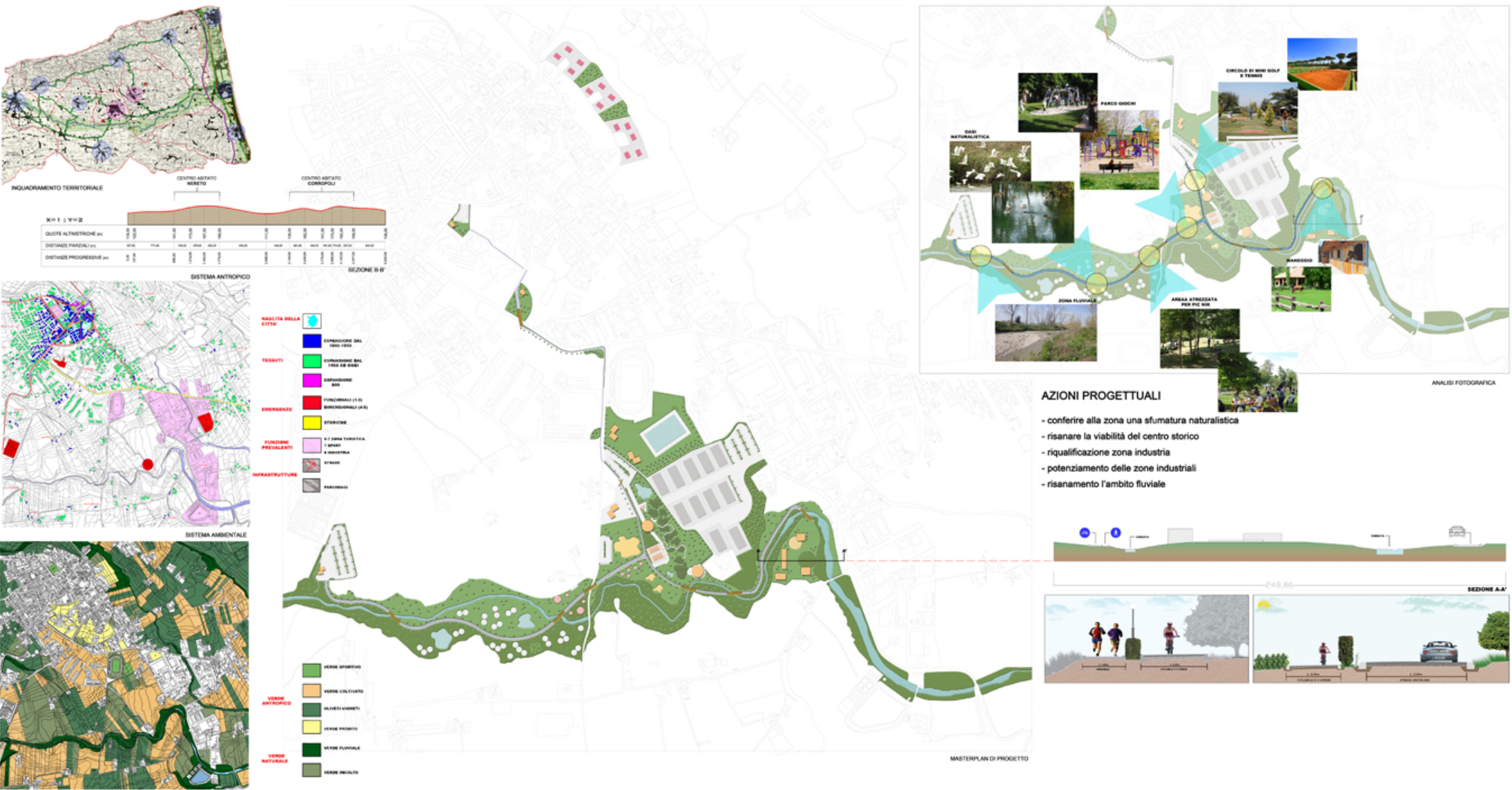


ELEMENTI DI PROGETTO

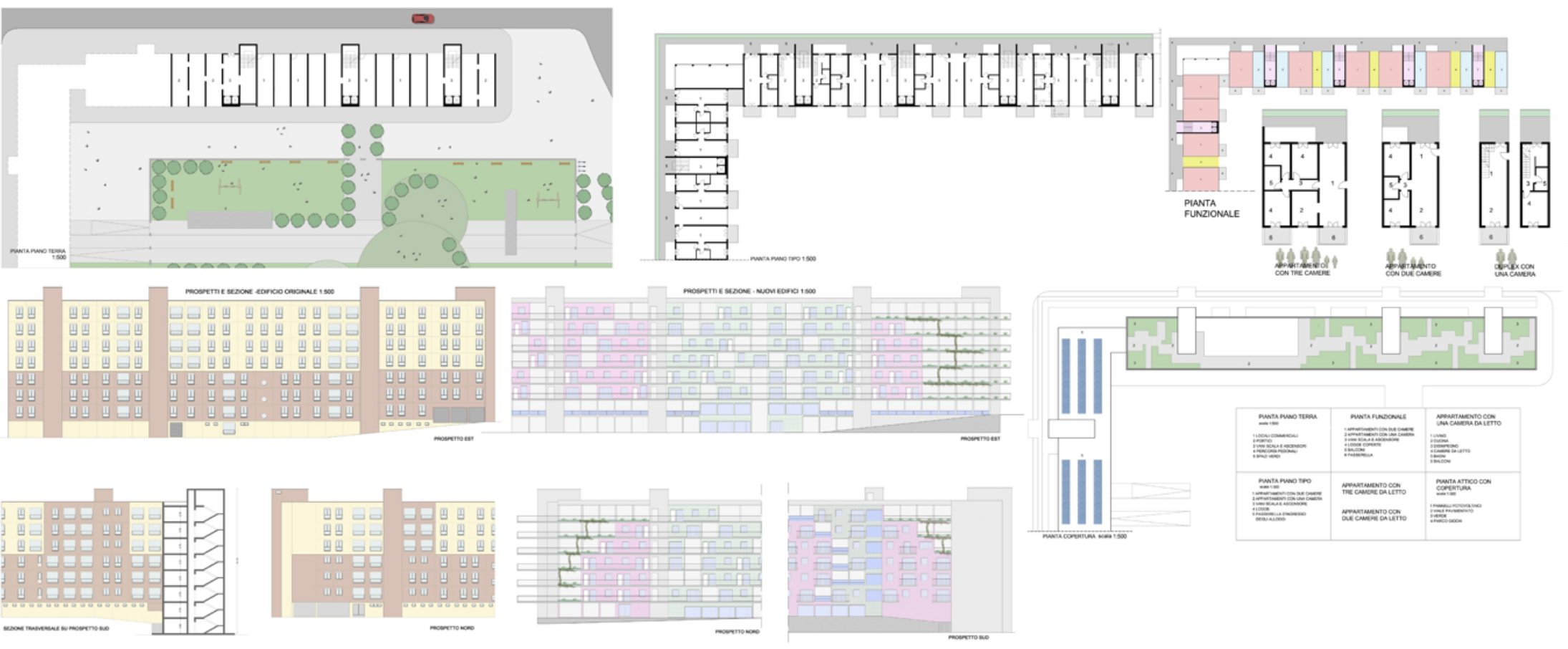
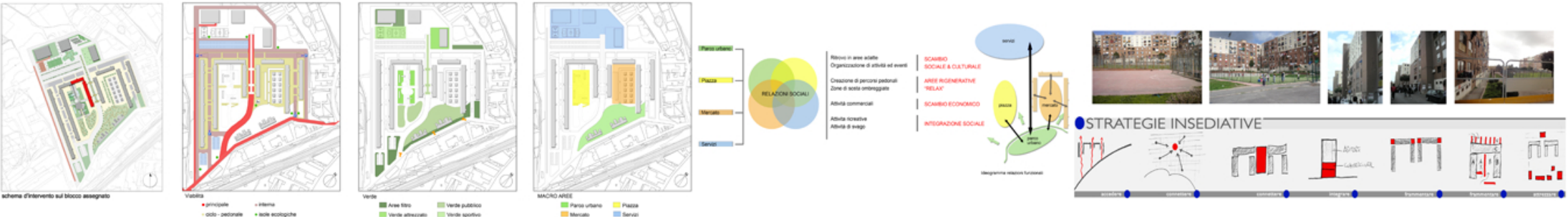


Laboratorio di PROGETTAZIONE dell'ARCHITETTURA 2010-2011_TORRE DI PALME _prof. Carlo Libero Palazzolo





Laboratorio di PROGETTAZIONE dei SISTEMI COSTRUTTIVI 2009-2010_QUARTIERE DI SAN PIETRO A PATIERNO_Napoli_prof. R.Ruggiero_G.Passerini



Università degli Studi di Camerino - Sede di Ascoli Piceno
SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "EDUARDO VITTORIA"
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA



Studente: Nicola Scarlata

Matricola: 077966

Relatore: prof.

Massimo Sargolini

Relazione di tesi:

**MARTINSICURO-RIORGANIZZAZIONE
DEI VUOTI URBANI E DEGLI SPAZI VERDI**

La rigenerazione urbana è al centro delle politiche di governo delle Regioni. Le ragioni sono diverse: dalla necessità di riqualificare parti di città, spesso anche di grande valore ambientale e culturale, che versano in condizioni di degrado e abbandono, al dovere di restituire un ambiente di vita dignitoso a famiglie che abitano in periferie prive di infrastrutture e servizi, alla necessità di arrestare quel dissennato consumo di suolo che porta ogni giorno in Italia a sottrarre 100 ettari di superficie libera.

Il concetto di rigenerazione è legato a strategie messe a punto dai governi locali per affrontare le situazioni di crisi della città contemporanea mediante interventi non solo di riqualificazione urbanistica e edilizia, ma anche di rinascita culturale, sviluppo economico e inclusione sociale.

La carica innovativa di quest'approccio risiede, sul versante dell'urbanistica, nella volontà di creare una netta discontinuità rispetto a decenni di esclusivo interesse per l'espansione delle città, di progetti elaborati nel chiuso degli studi professionali e calati dall'alto in situazioni note solo superficialmente, di una pianificazione quantitativa e astratta, incapace di dare risposta a concreti bisogni e domande sociali; sul versante delle politiche di sviluppo, l'elemento più innovativo consiste nella centralità attribuita al territorio, inteso nel suo intreccio di risorse materiali e immateriali, che comprende anche la sfera sociale e culturale e le capacità dei soggetti di attivarsi e auto-organizzarsi per la sua messa in valore.

La legge pone enfasi su alcuni requisiti che devono caratterizzare i processi di rigenerazione ai fini dell'efficacia degli stessi:

1- la partecipazione sociale, perché gli abitanti, in quanto profondi conoscitori dei propri ambienti di vita, di lavoro e di ricreazione, svolgano un ruolo attivo nella loro rigenerazione, valorizzando le qualità peculiari dei luoghi, contribuendo con le proprie competenze alla redazione dei progetti e poi prendendosi cura degli spazi riqualificati;

2- l'integrazione degli interventi non solo fra operatori pubblici e privati, fra destinazioni residenziali, terziarie e di servizio, fra classi sociali, per favorire la mescolanza di funzioni e popolazioni urbane, ma anche fra dimensione fisica, sociale ed economica, per rompere il circolo vizioso fra degrado fisico e disagio sociale;

3- il risanamento ambientale mediante l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella esecuzione delle opere edilizie, la previsione di infrastrutture ecologiche.

Bisogna considerare che al centro di ogni progetto urbanistico ci deve essere un progetto di suolo che definisce bene i caratteri tecnici, funzionali e formali dello spazio aperto.

Il progetto di suolo, si occupa quindi dello spazio aperto, ne definisce la variabilità e definisce le funzioni che si svolgono sul territorio.

Un buono studio di progetto di suolo acquisisce senso dentro ad un generale progetto sociale attraverso un progetto di Architettura .

Ci sono due tipi di progetti:

Che comprende i TEMI :

- Disegno dello spazio pubblico
- Trattamento del verde e connessioni ambientali
- Ruolo dello spazio aperto negli edifici
- Percorsi pedonali e connessioni stradali

Che comprende i MATERIALI:

- Verde
- Connessioni
- Piazze

La riqualificazione urbana può avere strategie diverse ed è possibile individuare delle grandi categorie d'intervento :

- Messa in sicurezza, manutenzione e rigenerazione del patrimonio edilizio pubblico e privato e riqualificazione energetica.



Il patrimonio edilizio pubblico è uno dei settori nei quali la riqualificazione energetica degli edifici potrebbe dare più vantaggi, specie nella situazione attuale in cui gli enti locali devono fare i conti con una scarsità di risorse senza precedenti. Ecco che allora si studiano soluzioni nuove cercando partnership con i privati capaci di muovere investimenti con un impegno minimo di fondi pubblici.

“Le amministrazioni locali non possono più limitarsi a considerare il patrimonio pubblico come uno strumento per fare cassa. Gli immobili possono creare valore se gestiti assieme ai privati”, spiega Michele Lorusso, direttore della Fondazione Patrimonio Comune – ANCI

- Drastica riduzione del consumo del suolo: promuovendo distretti ecologici.



Un'isola ecologica, o eco-piazzola, è un'area attrezzata per la raccolta differenziata dei rifiuti. I cittadini possono portare anche rifiuti non smaltibili tramite il normale sistema di raccolta, tipo i rifiuti ingombranti o pericolosi. L'utilità principale è quindi quella di evitare lo smaltimento in discarica, per recuperare risorse e tutelare meglio l'ambiente.

Possono essere ALTERNATIVE AI CASSONNETTI: Per motivi ambientali, igienici e di decoro urbano, si va sviluppando la tendenza all'eliminazione dei cassonetti stradali, procedendo invece alla raccolta dei rifiuti "porta a porta". Questa scelta comporta la necessità di realizzare, nell'area comunale di competenza, delle piattaforme - le isole ecologiche - in cui le persone possano smaltire quei rifiuti che non sono raccolti a domicilio.

I vantaggi sono diversi, oltre ai vantaggi ambientali, il conferimento dei rifiuti nelle eco piazzole abbinato alla tecnologia, permette di premiare l'utente virtuoso con un risparmio economico. Dopo essere pesato il peso del rifiuto, a seconda del materiale conferito, viene trasformato in punti che i cittadini accumulano su una scheda magnetica. Raggiunto un determinato punteggio si ottiene un buono detraibile dall'imposta tares.

- La rivoluzione degli spazi pubblici e del verde urbano.

Lo spazio pubblico è caratterizzato da un collettivo ove ha il diritto di circolare dialogare. Rappresenta nelle società umane, in particolare urbane, tutti un luogo uso sociale chiunque o

gli spazi di passaggio e d'incontro che sono ad uso di tutti, come strade, piazze, parchi, stazioni, edifici pubblici quali biblioteche, municipi. Lo spazio pubblico che si riferisce ad aree verdi non edificabili quali i parchi, i giardini e i prati pubblici, è spesso definito verde pubblico.

La qualità di uno spazio pubblico dipende da diversi fattori quali l'accessibilità, l'intensità d'uso e delle relazioni sociali che può favorire, la visibilità e la mescolanza di comportamenti e gruppi sociali differenti, la capacità di promuovere l'identità simbolica del luogo, l'adattabilità a usi diversi nel corso del tempo.

- Rivoluzione dei servizi di quartiere con servizi e orti urbani.



Gli orti urbani sono piccoli appezzamenti di terra che il Comune destina a singoli cittadini o a piccoli gruppi, per coltivarli e farvi crescere frutta e verdura.

Ogni città italiana ha i suoi regolamenti, ma in generale la procedura è abbastanza facile: il bando per l'assegnazione degli appezzamenti è spesso pubblicato online, si fa domanda e si ottengono i propri metri quadri di verde.

Da una parte rappresenta un'ottima occasione per le amministrazioni comunali di recuperare aree abbandonate e degradate, rendendole ordinate e produttive, strappandole alla sporcizia e all'incuria. Per gli anziani costituiscono anche un momento di raggruppamento e partecipazione alla vita sociale. Oltre alla funzione sociale, non va dimenticata la valenza didattica di queste iniziative.

Coltivando orti urbani non solo si risparmia ma si ottengono prodotti a chilometro zero, che offrono una qualità garantita.

L'idea è quella del progetto nazionale "Orti Urbani" di Italia Nostra, che si rivolge a tutti quelli che, privati o enti pubblici, possedendo delle aree verdi le vogliono destinare all'"arte del coltivare" nel rispetto della memoria storica dei luoghi e delle regole "etiche" stabilite da Italia Nostra in accordo con l'ANCI (Associazione dei comuni di Italia) con il quale è stato sottoscritto un protocollo d'intesa. In sostanza, pur nelle differenti caratterizzazioni geomorfologiche dei luoghi, si tende a definire una norma comune in tutta Italia (partendo dalle linee guida elaborate dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia) di come "impiantare" o conservare un "orto", che va inteso nel senso di parco "culturale", teso a recuperare specie in via di estinzione ma anche a coltivare prodotti di uso comune con metodologie scientifiche. Attività

di educazione ambientale e culturale farebbero infine da cornice all'iniziativa che permette in ogni caso di sottrarre aree verdi all'abusivismo edilizio, alla speculazione ed all'inquinamento ambientale.

- La rivoluzione della mobilità urbana con mobilità sostenibile con stazioni ferroviarie e piste ciclabili.



Mobilità sostenibile indica delle modalità di spostamento in grado di diminuire gli impatti ambientali sociali ed economici generati dai veicoli privati e cioè:

- l'inquinamento atmosferico
- l'inquinamento acustico
- la congestione stradale
- l'incidentalità
- il degrado delle aree urbane (causato dallo spazio occupato dagli autoveicoli a scapito dei pedoni);
- il consumo di territorio (causato dalla realizzazione delle strade e infrastrutture).

Gli interventi sono finalizzati a ridurre la presenza degli autoveicoli privati negli spazi urbani per favorire la mobilità alternativa che in ordine d'importanza è svolta:

- a piedi
- in bicicletta
- con i mezzi di trasporto pubblico (autobus , sistema ferroviario)

Esistono inoltre altri interventi innovativi che si possono sviluppare all'interno del progetto:

- sviluppo della mobilità pedonale: favorire l'accessibilità e la fruizione universale degli spazi pubblici, con la redazione di pediplan, con interventi di eliminazione delle barriere architettoniche nei percorsi, con la realizzazione dei percorsi sicuri casa-scuola e del pedibus.

- sviluppo della mobilità ciclabile: redazione di biciplan, la costruzione di piste ciclabili e l'implementazione di servizi di biciclette pubbliche condivise.
- politiche di tariffazione e pedaggi: *park pricing* ; *park and ride* (agevolazione nell'interscambio tra automobile e mezzo pubblico).
- pianificazione della mobilità aziendale: redazione del Piano spostamenti casa-lavoro.

Alla base di queste misure ci sono tre principi di riferimento:

- migliorare i servizi di prossimità in modo tale da ridurre la necessità di spostamenti automobilistici sia in termini numerici che di distanze;
- destinare una parte della superficie stradale alla mobilità di tipo sostenibile a scapito dei veicoli privati, riducendo in questo modo il costo generalizzato del trasporto sostenibile;
- realizzare una rete intermodale di trasporto che consenta spostamenti più veloci di quelli realizzati dagli autoveicoli privati.

- La salvaguardia del centro storico e la riqualificazione.



In Italia, ancora oggi, i centri di territori poco noti possono essere considerati l'armatura territoriale che ne rende evidente l'identità.

Costituiscono la testimonianza concreta della complessità culturale, delle stratificazioni insediative e dei cambiamenti sociali che li si sono prodotti e sedimentati. I centri storici dei centri abitati di ridotte dimensioni si rivelano punti fondamentali, elementi centrali di ciascun sistema territoriale in quanto racchiudono le esperienze materiali ed immateriali e l'essenza culturale di ciascuna comunità.

I luoghi dell'abitare e del produrre, il sistema viario danno vita ad un insieme armonico, frutto di stratificazioni successive riconducibili a matrici economiche, sociali, politico-istituzionali diverse, che è necessario conservare.

I centri storici hanno qualità diverse, ma sono tutti densi di tracce del passato, della storia dei luoghi, delle vite degli uomini e delle comunità che in essi vivono o hanno vissuto.

I centri storici minori sono dunque, soprattutto in un paese come l'Italia, un capitale fisso a disposizione della comunità, in gran parte inutilizzato o sottoutilizzato.

I motivi della marginalità e del sottoutilizzo sono molteplici. Fra questi indubbiamente le dinamiche contrastanti dello sviluppo socio - economico, urbano e metropolitano degli ultimi sessant'anni, il prevalere di modelli di consumo standardizzati, spesso contrastanti con tradizioni storiche e culturali; ma anche tradizioni, culture, economie che non avevano la forza di riproporsi dentro i nuovi modelli di riferimento e nei processi di formazione culturale che ne erano alla base.

Per terminare dopo un'attenta analisi territoriale sulla città di Martinsicuro, analizzando il territorio in modo molto dettagliato sono arrivato ad ottenere un progetto incentrato sulla città stessa mettendo in primo piano i cittadini cercando di sfruttare al massimo le Prè esistenze e in modo particolare la natura stessa del territorio.

Offrendo ai cittadini la possibilità di far parte della città non solo come abitante ma come figura fondamentale della città stessa.

Sono venuto a conoscenza di un territorio molto ricco con attività incentrate nella natura, come i vivai che sono una risorsa fondamentale per l'economia del paese, il fatto di scoprire certe risorse è stato un punto fondamentale d'inizio per sviluppare il mio progetto dando a queste zone un valore non solo commerciale per i privati, ma anche un grande punto di forza per la comunità con l'inserimento di piste ciclopedonali ruota tutto intorno ad una bio-mobilità. Il progetto è totalmente incentrato sulla bio-edilizia, sulla mobilità con zero impatto ambientale e sull'inserimenti di spazi verdi e parchi pubblici.

BIBLIOGRAFIA

- Celestino Porrino, "La città come bene comune", Alinea editrice s.r.l., 2012
- www.bi-suedgelaende.de
- [www.ecowebtown.eu/h5/05 Minnini.htm](http://www.ecowebtown.eu/h5/05_Minnini.htm)
- www.gsd.harvard.edu, Secchi, progetto di Suolo